

DIOCESI DI ALTAMURA - GRAVINA - ACQUAVIVA DELLE FONTI

Centro Pastorale Diocesano

UN CUORE che ascolta

Novena vocazionale in preparazione alla festa di Maria Immacolata



Rallegrati Maria, piena di grazia il Signore e' con te.

Michelle Aquilino '17

I seminaristi della Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, che si stanno formando presso il Pontificio Seminario Regionale Pio XI di Molfetta, in collaborazione con il Centro Pastorale Diocesano (Ufficio Catechistico, Vocazioni e Comunicazioni), intendono offrire uno strumento utile alle Parrocchie per diffondere la “cultura vocazionale”, in preparazione alla Solennità dell’Immacolata Concezione e alla Giornata del Seminario (8 dicembre 2017).

COME

Il materiale messo a disposizione è composto da varie parti. Ogni parrocchia potrà scegliere quali parti utilizzare e quali parti modificare, adeguandole alla propria comunità. È anche prevista una domanda per ogni giorno della Novena, a cui i ragazzi potrebbero rispondere su un foglio a forma di petalo, realizzando così, giorno dopo giorno, un fiore da offrire a Maria nell’ultimo giorno della Novena.

PERCHÉ

Per imparare a lavorare insieme e a fare un cammino sinodale.

	TEMA	SIMBOLO	PERSONAGGI SCENA
<i>Mercoledì 29</i>	ASCOLTO	Orecchio	Anna, Maria
<i>Giovedì 30</i>	RICERCA	Lente	Maria, due amiche di Maria
<i>Venerdì 1</i>	TALENTI	Pacco Regalo	Giuseppe, due amici di Giuseppe
<i>Sabato 2</i>	INQUETUDINE	Cuscino	Maria, Elisabetta
<i>Lunedì 4</i>	FIDUCIA	Chiave o bussola	Maria, gruppo di amiche di Maria
<i>Martedì 5</i>	FRATERNITÀ	Specchio	Giuseppe, Maria, Anziano del villaggio
<i>Mercoledì 6</i>	SOGNO	Stella	Gioacchino, Anna, Maria
<i>Giovedì 7</i>	AMORE	Pietra/Pianta	Gioacchino, Anna, Maria, Giuseppe

INTRODUZIONE

Abbiamo immaginato, come raccontava San Bernardo, che Maria avesse accolto l'annuncio dell'Angelo in un "silenzioso discernimento". Tutta la creazione si è fermata, attendendo che Maria pronunciasse il suo "Eccomi" al Signore e così aprisse a tutti le porte alla salvezza eterna.

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-33)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Nei primi giorni della Novena si può utilizzare questo brano evangelico come punto di partenza. In esso, Maria, di fronte al saluto e all'annuncio dell'Angelo, si chiede cosa rispondere ad una proposta di cui non capisce ancora il senso e la portata, ma che sente essere davvero importante per sé e per Dio.

Prima Tappa

ASCOLTO

TEMA In questa prima tappa ci soffermeremo sul tema dell'ascolto, in modo particolare dell'ascolto di ciò che Dio, quotidianamente, vuole dirci attraverso la sua Parola. Ascoltare è il primo servizio che viene chiesto all'uomo nei confronti di Dio.

SIMBOLO Il disegno di un grande orecchio.

PAROLA **Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca** (10, 38-39)

Mentre i discepoli erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.

RIFLESSIONE Seduti ai piedi di Cristo, anche noi come Maria ci mettiamo in ascolto del Maestro. È importante imparare a fermarsi, per raccogliere le proprie idee, le proprie emozioni e per creare spazi di silenzio intorno a noi e, soprattutto, dentro di noi. Quando il silenzio comincia ad abitare nella nostra vita, il nostro orecchio diventa più attento, comincia ad ascoltare cose di cui prima nemmeno immaginava l'esistenza; si apre così per noi un "mondo" dove Dio è sempre più presente e dove la sua Parola è accolta con cuore umile e disponibile.

DOMANDA Cosa può aiutarmi ad ascoltare la voce di Dio?

RAPPRESENTAZIONE *In casa. Maria e sua Madre, Anna, con un rotolo*

Anna: legge (sottovoce) il rotolo del profeta Isaia: "Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. (Is 7, 13-14)

Maria: Mamma cosa significa?

Anna: Non farti sentire... sssh. A noi donne non è consentito leggere la Parola di Dio, questo rotolo è di papà, che me lo lascia, di tanto in tanto, leggere in segreto.

Maria: Ma cosa significa?

Anna: vedi... Isaia è un profeta... e racconta che Dio verrà sulla terra a salvarci e a stare con noi.

Maria: davvero!!!!!!!

Anna: la profezia dice che ci sarà un segno: una vergine partorerà un figlio... Lui sarà il Signore!

Maria: davvero... Ma è fantastico... essere uno strumento, perché Dio venga a stare con noi ed essere felici insieme.. Mamma è stupendo??? Ma quando accadrà? Chi sarà? Come capiremo chi sarà questa vergine?

Anna: ehi... piano con le domande! Non si sa... sicuramente sarà la figlia di qualche famiglia davvero importante, forse del sacerdote del tempio... sarà davvero una donna fortunata...

Maria: che bello (guardano insieme al cielo e sospirano). Se solo potessi essere io...

Anna: Maria che dici... noi siamo dei poveri servi di Jahvè! E poi davvero saresti pronta ad una cosa del genere? Essere strumento del Dio altissimo e onnipotente?

Maria: Mamma... eppure a me piacerebbe così tanto... poter essere la culla per un dono talmente grande... sarebbe una gioia davvero immensa.

Seconda Tappa

RICERCA

TEMA Ognuno di noi è alla ricerca di qualcosa, di Qualcuno... una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta. Per questo non dobbiamo mai stancarci di cercare il tesoro che è dentro ciascuno di noi, la presenza di Dio, nel profondo della nostra anima.

SIMBOLO Una lente di ingrandimento.

PAROLA **Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (13, 44-46)**
“Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

RIFLESSIONE La vita è un tesoro, anzi spesso assomiglia ad una traversata in mare aperto, in acque alcune volte tranquille, altre volte tempestose (la scuola, i compiti, le relazioni con i genitori, con gli amici, ecc...). La mappa di questo viaggio è un po' un mistero, però i navigatori sono spinti a continuare il viaggio, animati dalla sicura speranza che, al termine di questa avventura che dura tutta la vita, c'è un premio sorprendente che ricompenserà tutte le loro fatiche: la visione beata del Regno di Dio. In questo cammino di profonda e lunga ricerca occorre anzitutto una grande dose di desiderio, perché è il desiderio della sapienza che conduce al regno (cfr. *Sap 6,20*). Se nel tuo cuore, avverti nascere e muoversi il desiderio di “insaporire” di più la tua esistenza, allora puoi considerarti un ricercatore del Regno di Dio!

DOMANDA Ho nel cuore un sogno davvero grande? Quale?

RAPPRESENTAZIONE *Al pozzo Maria parla con 2 amiche, Sara e Dalila*

Maria: (entrando Maria in scena dice) Shalom ragazze!!!

Le due: Shalom a te

Dalila: Ti stavamo aspettando... dove eri?

Maria: Ho finito tardi di fare le pulizie con mamma a casa...

Sara: Ragazze... sapete cosa dicono del pozzo?

Maria: Cosa?

Dalila: (interrompe) ancora queste favole!

Maria: Dai dimmi... cosa si dice?

Sara: Dicono che se hai un sogno per la tua vita, e lanci una Pietra nel pozzo, se senti l'eco del suo rumore, allora si avvera. Altrimenti niente!

Maria: wow... e tu hai un sogno?

Sara: mmmm.... lo vorrei tanto sposarmi con un allevatore di capre. Mi piace così tanto il formaggio di capre... mmmm

Maria: E con le bacche viola... mmmmmm (si abbracciano sospirando).

Dalila: Ragazze!!!! Ma qui si parla di sogni più grandi... sogni più belli... non del formaggio... (si alza e apre le braccia) io sogno di trovare un principe, che mi porti nel suo palazzo, mi circondi di attenzioni e di coccole e mi faccia sentire la regina della casa... che mi ami davvero.. per mettere su una famiglia bella e felice (le amiche abbracciate con gli occhi a cuore).

Sara: Maria... e tu? Non dirmi che con i tanti lavori che fai a casa, hai dimenticato di sognare!

Maria (dopo alcuni attimi) io... Non so... a dir la verità non ho un sogno ben chiaro... ma da un po' di tempo desidero profondamente fare qualcosa per Dio. Pensare a ciò mi riempie il cuore di felicità. (le amiche con occhi spalancati)

Dalila: Ma questo è un sogno? Maria ma come ti è venuto?

Maria: Dali, non so... a volte avverto forte dentro di me questo sentimento... e mi fa stare bene...

Voce fuori campo: Dolci, apre il banco dei dolci, correte!

Sara: ehi... corriamo a fare merenda, prima che finisca tutto

Escono correndo di scena

Terza Tappa

TALENTI

- TEMA** Nel discernimento della propria esistenza è possibile fermarsi per riconoscere i talenti, quei semi che Dio ha seminato in ciascuno di noi. Essi sono espressione del suo Amore che ci interpella a viverli con libertà e responsabilità.
- SIMBOLO** Un pacco regalo.
- PAROLA** **Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo** (25, 14-18)
Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.
- RIFLESSIONE** La parabola dei talenti ci inserisce in una dinamica relazionale che è tipica di ogni cammino vocazionale: il rapporto tra Dio (l'uomo che sta per partire della parabola) e gli uomini (i suoi servi). Questa relazione è espressa dall'atteggiamento di fiducia incondizionata e disinteressata di quell'uomo, che **"chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni"**. I **talenti** non solo manifestano l'Amore con cui Dio abbellisce la nostra esistenza, ma sono soprattutto doni preziosi e originali, che potremmo immaginare come dei grandi pacchi regalo. Essi chiamano in causa la nostra responsabilità nel farli fruttificare. Il Padre, chiamandoci per nome, ci affida i suoi beni, ciò che ha di più prezioso. Il testo evangelico continua dicendo **"... a ciascuno secondo le sue capacità"**, non tanto per sottolineare le limitate capacità dei servi, ma per evidenziare la scommessa che Dio per primo fa sull'uomo, su ogni uomo. Dio, fidandosi di noi, sogna perché vuole che emerga tutta la nostra creatività. La fiducia è sempre un rischio, ma Dio sa bene che, se non si rischia, non si può amare veramente.
- DOMANDA** Qual è il mio atteggiamento rispetto ai doni che ho ricevuto da Dio?

RAPPRESENTAZIONE

Giuseppe con due amici, Amos e Giosuè mentre giocano, chiacchierano tra di loro...

- Amos: Giuseppe, allora... come va in bottega?
- Giuseppe: Pensavo peggio. È ormai un mese che mio padre mi ha lasciato a mandare avanti la bottega da solo. Mi piace lavorare il legno... ma vorrei ingrandire questa bottega, per dare a mio figlio un futuro certo!
- Giosuè: Peppe, ma che dici!? Prima di tutto devi trovarti una donna... ma tu stai sempre a lavorare.
- Amos: E sei troppo buono. *(ridono di lui)*
- Giuseppe: ... dai lo sogno e aspetto quella giusta ...!!!
- Giosuè: *(in modo scherzoso)* Almeno descrivici come la vuoi ... ricca, con i capelli lisci e lunghi ... dai ... dai che tipo di donna ti piace?
- Amos: ... dai ... ti aiutiamo noi a trovarla. *(ridono complici)*
- Giuseppe: A dir al verità C'è un ragazza che mi piace. *(piomba silenzio di sorpresa)*
- Amos: Seeeeeeeeeeeeeeeee ... sentiamo ... *(Giuseppe tentenna un po', poi cede)*
- Giuseppe: l'ho sentita chiamare Myriam ... una ragazza gentile e discreta, che ha sempre lo sguardo basso ...
- Giosuè: chi è questa? Dacci qualche indizio ...
- Giuseppe: L'ho vista uscire dalla casa di Gioacchino forse è proprio sua figlia ... *(da sorpresa il silenzio diventa incredulità)*
- Amos: Ti prego Giuseppe non dirmi che è quella Maria.
- Giosuè: Dai.. è timida ... non dirci che è lei
- Giuseppe: *(Li guarda in silenzio)* Ma l'avete mai guardata negli occhi? Forse mi sono innamorato proprio della sua semplicità ... è umile ... limpida ... semplice
- Amos: Basta! Basta!
- Giosuè: *(I tre si abbracciano camminando)* Basta andiamo a chiamare Samuele e a prendere l'uva dal suo campo ...
- Giuseppe: Ma davvero è una ragazza stupen ... da!!! *(Amos lo interrompe con una mano sulla bocca)*
- Amos: Ora andiamo ... non ci pensare. *(ed escono via)*

Quarta T'appa

INQUIETUDINE

TEMA	Maria, dopo essersi chiesta con grande timore: <i>“ma perché proprio io?”</i> , <i>“ce la farò?”</i> , entra nel tempo dell’inquietudine, caratterizzato da interrogativi e incertezze.
SIMBOLO	Cuscino
PAROLA	<p>Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (1, 26 – 30)</p> <p>Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».</p> <p>A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio».</p>
RIFLESSIONE	<p>L’inquietudine è una sensazione di turbamento continua e ripetuta nel tempo. È quella grinza sul foglio che non ti permette di tracciare una linea dritta. È quel sassolino (gli scout ne sanno qualcosa!) sotto il sacco a pelo che proprio non ti aiuta ad addormentarti. È quel pensiero assillante che ti fa letteralmente perdere il sonno! Ecco la proposta del cuscino come simbolo dell’inquietudine .</p> <p>Capita nella vita, soprattutto nell’età più adulta, di dover prendere delle decisioni importanti: che scuola frequentare; cosa fare da grande; quale ragazzo o ragazza scegliere come fidanzato o fidanzata! Decisioni che molto spesso non ci lasciano tranquilli, ci sembrano essere troppo grandi per affrontarle così su due piedi.</p> <p>Capita pure di dover dare delle risposte impegnative a domande molto serie: vuoi essere il mio miglior amico? Vuoi aiutarmi a studiare? Vuoi condividere con me un dolore, una sofferenza? Sono risposte che ci costano un fatica e alle quali non è sempre facile rispondere affermativamente, ma sappiamo che, per raggiungere la vetta di una montagna, è necessario affrontare tutti gli ostacoli, altrimenti si rischia di non ammirare il panorama che si gode dall’alto. È necessario nella vita prendere di petto tutte quelle situazioni che un po’ ci pesano, che ci creano qualche timore, che magari non ci fanno riposare bene la notte. È necessario che le nostre inquietudini siano scoperte e affrontate. Non da soli ovviamente!</p> <p>Per questo ci sono i più grandi. Per questo c’è Dio, e tutti quelli che Egli ha voluto porre al nostro fianco.</p> <p>Anche per Maria non è stato semplice rispondere di sì alla richiesta dell’Angelo. Ma fin da subito ha lasciato spazio nel suo cuore alla voce di Dio, che le diceva: «Non aver timore! Sono io che ho scelto proprio te per il mio più grande disegno di felicità!»</p>

DOMANDA: Ho mai avvertito dentro me un'inquietudine tanto grande che non mi ha permesso di dormire la notte?

RAPPRESENTAZIONE *Maria telefona ad Elisabetta (le due sono sedute in punti diversi, e parlano al telefono)*

Maria: Pronto Eli

Elisabetta: Maria.... come stai? A Casa come stanno i tuoi genitori?

Maria: Eh... più o meno bene... mamma è sempre molto indaffarata nelle faccende domestiche, ora è andata al mercato, e babbo tutto ok.

Elisabetta: E tu...come mai sento la tua voce triste?

Maria: Eli...a dir la verità ti chiamavo per questo...

Elisabetta: Ehi... tranquilla. Che è successo, hai litigato col tuo nuovo amico, Giuseppe?

Maria: No, lui è tanto caro... è solo che mi è successa una cosa strana. Ti ricordi quando ti dissi che sentivo come se Dio mi volesse dire qualcosa...che sentivo dentro una certa inquietudine...come se mi mancasse sempre qualcosa.

Elisabetta: Sì... mi ricordo... abbiamo parlato anche dei nostri sogni, della vita, del futuro...

Maria: Infatti... mi è successa una cosa davvero strana. Mentre pregavo, ho sentito un invito molto particolare, ma credo proprio di essermi sbagliata ...

Elisabetta: Come un invito...spiegati meglio.

Maria: Mentre pregavo ho sentito come se quel brano che mi piace un sacco del profeta Isaia mi parlasse...

Elisabetta: quello che vai a sbirciare dal rotolo di tuo padre?

Maria: Sì... proprio quello... mi è sembrato come se Dio volesse servirsi proprio di me per venire tra noi.

Elisabetta: Maria... *(sorridente toccandosi la pancia con Giovanni battista)* Maria, ma ti fidi davvero di Dio?

Maria: Elisabetta... io non capisco...forse mi sto sbagliando... forse è solo un mio pensiero... e poi Giuseppe? Gli voglio un gran bene... e io... la mia vita? Che significa tutto questo?

Elisabetta: Maria... a volta non bisogna capire tutto nella vita. Fidati di Dio! Ascolta... fa' silenzio e mettiti in preghiera... ascolta il Signore e fidati di Lui!

Maria: Forse hai ragione. Grazie Eli...vado subito
(chiude ed esce di scena pensierosa)

Elisabetta: *(rivolta ai bambini)* Voi che dite? Maria accetterà un compito così importante? È solo una ragazzina, ma sappiate che se vi fidate di Dio, potrete fare cose inimmaginabili!

Quinta Tappa

FIDUCIA

TEMA	La vocazione nasce dall'incontro con il Signore che chiama ad esperienze sempre nuove. Per questo i conti non tornano mai. Bisogna imparare a fidarsi di Dio che, continuamente, scommette sulle nostre fragilità, senza aver paura di perdere.
SIMBOLO	Chiave o bussola
PAROLA	Ascoltiamo la Parola di Dio dal Libro della Genesi (15, 1-5) Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: "Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande". Rispose Abram: "Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco". Soggiunse Abram: "Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede". Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: "Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede". Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza".
RIFLESSIONE	Questo brano della Bibbia, che racconta l'incontro di Abramo con il Signore, ci interroga sulla nostra capacità di fidarci di Dio e di credere nel suo sogno di felicità che egli ha per ciascuno di noi. Abramo, ormai anziano, è un uomo rassegnato, deluso dalla vita per non esser riuscito a realizzare il suo desiderio più grande: avere un figlio da sua moglie Sara. Al tempo di Abramo, non avere un erede era un fallimento, significava morire, perdere la memoria del proprio nome per sempre. Ma il Signore irrompe nella sua vita per fargli un grande dono, un figlio! La promessa di una discendenza numerosa come le stelle era proprio ciò che Abramo desiderava da tanto tempo. Abramo però non crede subito a quelle parole, è anziano e disperato, chiede delle certezze. E' consapevole della sua fragilità e ritiene impossibile che si possa realizzare quella promessa, perché essa è più grande dei suoi limiti e della sua immaginazione. Con il passare degli anni, aveva smesso di sognare, si sentiva ormai inutile, eppure, il Signore scommette su di lui, ridona valore, senso e speranza alla sua vita. Dio desidera la sua felicità e, per primo, mostra fiducia nei suoi confronti proponendogli di fare qualcosa di grande insieme. Abramo, toccato nel profondo, non può ignorare quella voce e decide allora di rischiare, rinunciando alle sue sicurezze e ai suoi dubbi. La sua felicità non può aspettare ancora. Si affida a Dio e si mette in cammino, lasciandosi guidare dalla voce del Signore.

DOMANDA

Chi sono le persone di cui ti fidi, che possono aiutarti per davvero?

RAPPRESENTAZIONE

(Maria si trova in preghiera, poi esce di casa)

Maria: *(pregando)* Signore aiutami a capire... dentro di me ho una grande confusione. Ho capito che vuoi chiedermi qualcosa di grande. Ma non credo di essere in grado di fare quello che tu mi chiedi, sono piccola e ho tanti difetti...

(attende un po' in silenzio)

Va bene... vado a fare una passeggiata per schiarirmi le idee.

Uscendo da casa sua, Maria avverte che stanno accadendo cose strane e, ogni volta, deve affinare le orecchie e fermarsi qualche istante nel suo cammino:

- mentre si alza, si sente una voce fuori campo che le dice: "Fidati".

- trova un gruppo di amiche che giocano a battersi le mani l'un l'altra, al ritmo di "fi-da-ti, fi-da-ti".

- trova un foglio arrotolato, lo apre, e vi trova scritto "Fidati di Dio".

Ad un certo punto Maria si ferma... fa il movimento di chi ha capito, ha scoperto una cosa e dice:

Maria: Ho capito... ora è chiaro *(apre le braccia e guarda al cielo)*. Signore non posso fare da sola, devo fidarmi di te. Dio, mi fido di te, mi fido di TE!

Sesta Tappa

FRATERNITÀ

- TEMA** I fratelli che Dio ci dona sono il segno della sua vicinanza e l'occasione per allenarci nell'amore e nella conoscenza di noi stessi. Ogni fratello e sorella sono infatti una domanda costante a scegliere che fare: opporsi all'altro oppure accogliere l'altro? Violare l'altro oppure scoprire l'altro? Ed è anche l'occasione per noi stessi di conoscerci da un punto di vista diverso, quello dell'altro, che ci rimanda frammenti preziosi e forse mai notati della nostra identità. Si crea così una dinamica interessante, che è la stessa che Gesù ha provato a raccontarci, rivelandoci che nemmeno Dio è solo, che Dio è relazione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. E anche noi, che siamo fatti a immagine e somiglianza della Trinità, siamo relazione e possiamo aiutarci diventando l'uno uno specchio per l'altro.
- SIMBOLO** Specchio
- PAROLA** **Ascoltiamo la Parola del Signore dal vangelo secondo Marco (3, 13-19)**
Gesù salì poi sul monte,
chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui.
Ne costituì Dodici, che chiamò apostoli,
perché stessero con lui e per mandarli a predicare
con il potere di scacciare i demòni.
Costituì dunque i Dodici:
Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e
Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè "figli del
tuono"; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo,
Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.
- RIFLESSIONE** La fraternità si costruisce passo dopo passo, come ha fatto Gesù con il gruppo dei dodici apostoli, e può diventare il nostro tesoro più grande. A tutti è possibile incontrare il grande tesoro che è l'altro. L'importante è saperlo riconoscere e rispettare nella sua originalità ed essere disponibili a investire in questo incontro le nostre energie e le nostre risorse, tutti i nostri talenti. Gesù ci chiama a stare insieme, ben sapendo che nei volti dei fratelli e delle sorelle che incontriamo possiamo riconoscere il nostro volto, come in uno specchio.
- Maria, ha saputo discernere, con l'aiuto dello Spirito Santo, nei fratelli, nelle sorelle e negli eventi della sua vita la presenza di Dio e il tesoro della sua chiamata e, senza indugio, si è fidata di Lui.
- Gli incontri con chi ci sta accanto, un parente, un amico, un adulto mettono in moto la nostra vita verso la felicità, che si conquista camminando insieme agli altri e sorreggendoci l'uno sul braccio dell'altro.

DOMANDA

Sono capace di fare amicizia con chi mi sta accanto?

RAPPRESENTAZIONE

Giuseppe passeggia mano nella mano con Maria

GIUSEPPE: Maria...ieri notte guardavo il cielo, e pensavo al nostro futuro...ho chiesto a Dio di starci vicino...

MARIA: Giuseppe.... Che bello sarà diventare marito e moglie...costruire una bella famiglia. È un sogno stupendo. Ma a volte mi sembra come se Dio ci stesse chiedendo qualcosa di più!

GIUSEPPE: Come di più.... Nel senso di tantissimi bambini?

MARIA: ahahahah....ma che dici Giù!

(incontrano un gruppo di amiche che giocano e una le grida "sei bellissima Maria")

MARIA: Sentila....io , bellissima...seh...

GIUSEPPE: Ma tu hai sempre difficoltà a fidarti! Fidati degli altri

(Giuseppe interrotto da un signore anziano)

ANZIANO: Giovanotti...siete fidanzati?

GIUS&MARIA: Sì!!!!

ANZIANO: Sognate... amatevi...ma ricordatevi di lasciare spazio a Dio, che è l'amore vero!

(l'anziano va via lasciando i due molto pensosi)

MARIA: Lasciare spazio a Dio... ma tu lo conosci questo signore?

GIUSEPPE: io no... ma vedi Maria... gli altri spesso sono come uno specchio. Cioè riflettono come in uno specchio le cose buone e brutte di te! Dio parla anche attraverso chi ci sta accanto...

MARIA: Il Signore mi sta donando tanti segni...

GIUSEPPE: Allora ascolta chi sta attorno. Ascolta anche me... sii paziente... e fidati di Dio!

MARIA: (abbraccia Giuseppe e guardano il cielo) è vero: fidiamoci l'un l'altro e fidiamoci di Dio!

Settima Tappa

SOGNO

- TEMA** Quando la nostra libertà si apre per accogliere l'amore di Dio, pian piano prendiamo consapevolezza che dobbiamo osare, non dobbiamo accontentarci del piccolo cabotaggio, ma navigare in mare aperto. E così anche noi cominciamo a sognare un "Sì" per i progetti di Dio. Essi, a volte, ci sembrano superiori alle nostre forze, ma con Dio, sappiamo di potercela fare. E così il sogno di Dio pian piano diventa realtà nella vita, ci regala la felicità interiore e la pace del cuore.
- SIMBOLO** Stella
- PAROLA** **Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (1, 20-25)**
Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.
- RIFLESSIONE** Un po' di mesi fa in tutte le radio girava una canzone che, nel suo ritornello, ripeteva "mi fa volare, mi fa volare". Spesso noi abbiamo nel nostro cuore dei sogni grandi, immensi, dei sogni che ritornano spesso nelle nostre notti. Ma sono così grandi che abbiamo paura di realizzarli, ci sentiamo troppo piccoli, troppo deboli... eppure nei sogni più belli e più luminosi si nasconde Dio, l'unico amico che ci permette di fare molto più di ciò che siamo in grado di fare da soli. Gesù spinge ciascuno di noi a pensare in grande per la propria vita, Gesù vuole "farci volare"! Non smettiamo allora di sognare e non perdiamo la fiducia in Lui!
- DOMANDA** Sogna qualcosa di grande e che ti permetta di aiutare gli altri. Scrivi...

RAPPRESENTAZIONE

Anna e Gioacchino dormono. Maria si sveglia di notte, perché non riesce a dormire, ha un pensiero fisso, va a prendere il rotolo del Padre, che la madre le lesse nella prima scena, cercando di non fare rumori, Tutti dormono in casa

Maria si sistema e apre il rotolo piano...

MARIA: Vediamo... "Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele."

La vergine partorerà un figlio.... Ma che significa... ma anche quell'angelo mi disse "concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù..."

(pensierosa si rivolge al pubblico)

Ma vuoi vedere che Dio stesso vuole donarmi un bambino... e che sarà un bambino speciale... ma allora forse è proprio questo il significato del messaggio che ho avuto dall'Angelo. Devo fidarmi di Dio, anche se non capisco bene che cosa voglia da me Ma una cosa credo di averla capita... Dio vuole darmi un bambino. E se accetto la sua proposta questo bambino sarà un dono per tutto il mondo!

(e inizia a sognare con gli occhi aperti...)

GIOACCHINO: (in silenzio) Anna...guarda Maria...che sta facendo?

ANNA: Non vedi che sogna! Lasciamola sognare...

(e tornano a dormire)

Ottava Tappa

AMORE

TEMA

Eccoci arrivati alla tappa finale, che aprirà alla grande festa del “sì” di Maria. L’unico vero motivo, l’unica vera sorgente di ogni vocazione è l’amore: l’amore sovrabbondante e immeritato che Dio riversa nelle nostre povere vite! Riconoscere l’amore che Dio ha per ciascuno di noi, scoprirlo immeritato e gratuito è il fondamento necessario di ogni vocazione e di ogni vita felice. Come una pietra, l’amore del Signore è il fondamento stabile sui cui costruire con sicurezza la nostra vita. Un amore come una pianta, non solo, crescendo, mette le radici nella nostra quotidianità, ma, per poter germogliare, ha bisogno di essere curato, a volte di essere protetto e custodito, a volte di essere concimato e potato. Così quell’amore porta frutti nella nostra vita e contagia ogni nostro gesto dello stesso amore di Dio.

SIMBOLO

Pietra / pianta

PAROLA

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (15,9 – 17)

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

RIFLESSIONE

Tante volte, nella vita di tutti i giorni, diciamo questa parola: amore! Abbiamo appena ascoltato cosa vuol dire concretamente amare l’altro: essere capaci di dare la vita per le persone che il Signore ci mette accanto, sul nostro cammino. Come possiamo vivere nell’amore? Ciascuno di noi deve certamente sforzarsi di mettersi in gioco e, quindi, di accogliere con sentimenti buoni anche chi è del tutto diverso da noi. Lo sforzo di accogliere l’altro ci allena a vivere con sempre maggiore autenticità le relazioni, rendendole vere e libere. Per riuscire ad amare veramente, è necessario, prima di tutto, scoprire che siamo stati amati da Dio.

Perciò, spetta a noi comprendere come e quando il Signore si è rivelato nella nostra vita, guardando oltre i nostri limiti e i nostri fallimenti. Coraggio! Rispondiamo adesso con gioia all'amore che Dio ha rivolto a ciascuno di noi, facendo di questa risposta l'ideale della nostra vita che ci renderà felici per sempre.

DOMANDA Dio ti ama di un amore infinito. Come rispondi al suo amore?

RAPPRESENTAZIONE (Giuseppe va a trovare Maria, e in casa ci sono anche i genitori)

GIUSEPPE: Permesso.... Buongiorno!

MARIA: Giuseppe... (si abbracciano)

GIOACCHINO E ANNA: Buongiorno Giuseppe! Come va?

GIUSEPPE: Tutto bene..(guarda Maria) Maria ma che hai? Hai una faccia strana..

GIOACCHINO: (mettendosi in mezzo) è stata sveglia tutt.. (interrotto da Anna che lo tira)

ANNA: Lasciali parlare...il solito!

MARIA: Aspettate....fermi... è vero... ho dormito poco... ma ho capito una cosa... Nella vita la cosa più importante è l'amore... Vedi Giuseppe... quando pensi a qualcosa o qualcuno e ti batte forte il cuore.... È l'Amore.. e se segui l'amore vero, trovi Dio!

Mamma...babbo..Giuseppe...ho capito una cosa importante...per la mia..e la nostra felicità (prende per mano Giuseppe), voglio dire SI' a questa strana proposta di Dio.

(Guarda i bambini)

Ci vediamo tutti qui domani mattina, perché voglio dire sì all'angelo, sì a Dio, sì all'amore!

(Tutti si abbracciano... e salutano i bambini)

8 dicembre

Immacolata Concezione

Non finisce qui... ti proponiamo di non lasciare questa novena un semplice evento, ma di farla diventare una domanda personale, una possibilità per ciascun ragazzo e ragazza di mettersi in gioco.

QUAL È L' "ECCOMI" CHE OGGI SEI CHIAMATO/A A DIRE?

Per farlo ti chiediamo di condividere un contatto whatsapp che potrai consegnare ad ogni ragazzo o ragazza che vorranno rispondere, parlare, o che semplicemente vorranno condividere qualcosa che ha a che fare con una delle giornate della novena... incoraggia i tuoi ragazzi... dipende anche da te!

Ti chiediamo di ritagliare e fotocopiare questo invito ai giovanissimi ed ai giovani catechisti che hanno curato la novena per la parrocchia:

Caro/a,

...non capita spesso di dirti una cosa importante

GRAZIE

...per il tempo, l'amore e la passione con cui hai aiutato la parrocchia a vivere questa novena per prepararsi alla festa di Maria e del suo Sì. Ma cosa è successo dentro di te? Mentre hai letto... pensato... ascoltato...

Scrivilo a questo numero

 **3662748163**

... la felicità è la strada!



A cura dei seminaristi della diocesi